

NAPOLI

Aprire il cantiere di piazza Garibaldi

La portineria sociale, avamposto della nuova Piazza Garibaldi, è aperta da quindici giorni. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (orario provvisorio) due, talvolta tre operatori, rispondono alle

richieste dei cittadini. Non meno di 30 cittadini al giorno: hanno chiesto bagni pubblici, campetti di basket, qualcuno chiede lavoro. Si chiama "La bella piazza", riguarda piazza

Garibaldi per la quale si è costituito un ampio partenariato di cittadini e imprese private e una foltissima rappresentanza del terzo settore. Con un budget di un milione parte il recupero.

Viola
—a pagina 5

Napoli, cantiere piazza Garibaldi Aperta la portineria sociale

Recupero urbano. Il progetto La Bella Piazza, promosso dal Comune con associazioni, industriali, banche, punta su inclusione e rinascita sociale: il primo chioschetto fa il pieno di visite e proposte

Vera Viola

La portineria sociale, avamposto della nuova Piazza Garibaldi, è aperta da quindici giorni. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (orario provvisorio e flessibile) due, talvolta tre operatori, rispondono alle richieste dei cittadini. Non meno di 30 cittadini al giorno: hanno chiesto l'installazione dei bagni pubblici, il recupero dei campetti di basket oggi gravemente degradati, qualcuno chiede lavoro. Un ristoratore del luogo sta avviando una scuola di calcio sociale. Si sta progettando, insieme a un gruppo di mamme che frequenta l'area giochi, la ristrutturazione completa. Ma questo è solo l'inizio.

«Abbiamo aperto la portineria, ancor prima che essa sia debitamente attrezzata, per dare il segnale di una presenza – spiega Andrea Mirmiroli, coordinatore del progetto per la cooperativa Dedalus – e il senso di un cambiamento radicale. Terremo conto di tutte le istanze, perché queste devono guidarci e a queste vogliamo dare risposte».

Si chiama "La bella piazza" ed è il

progetto più innovativo che stia per partire in Italia. Riguarda piazza Garibaldi a Napoli, nel centro, davanti alla stazione ferroviaria, insomma, la vetrina della città, dove negli ultimi anni è stato realizzato un restyling completo, che però non è bastato a portare vero recupero urbano e sociale. Ora si volta pagina, con una ricetta nuova che dalla costruzione passa alla manutenzione e che al soggetto pubblico come unico attore affianca cittadini e imprese private e una foltissima rappresentanza del terzo settore.

Andiamo con ordine. Piazza Garibaldi, la principale porta di accesso alla città, con circa 50 milioni di persone in transito l'anno, rappresenta uno snodo fondamentale dei trasporti pubblici. È una piazza con gravi e storici problemi di degrado e di ordine pubblico. Da qualche tempo (la gestazione è stata lunga), per rigenerarla, si è messo in moto un ampissimo partenariato che vede in prima fila il Comune di Napoli affiancato da quaranta tra Associazioni di volontariato e Fondazioni oltre a industriali napoletani e due banche, con un budget di un milione. Tra i promotori e finanziatori **Fondazione Con il Sud** che ha offerto un contri-

buto di 500mila euro, a cui gli altri sostenitori hanno aggiunto altrettanto: il milione oggi disponibile basterà per il primo triennio. Ruolo propulsivo ha svolto anche Est(ra)Moenia, società di progettazione di Ambrogio Prezioso.

Il nuovo progetto punta tutto sul recupero civico e sociale. Servizi, cultura, manutenzione. L'intervento si concentra nell'area Nord della piazza, quella in cui c'è una "Cavea", un anfiteatro, che dal Comune sarà messo a disposizione delle associazioni in cambio, non di denaro, ma di servizi che queste offriranno. Sarà assicurata pulizia, cura del verde, manutenzione in senso ampio. Oltre a servizi sociali e a una offerta culturale. Sarà assicurata la manutenzione e il presidio di aree giochi e sportive.

Ci sarà un servizio di supporto ai senza dimora e laboratori all'aperto con percorsi di animazione socio-educativa. E' prevista anche una valorizzazione turistica della piazza: info Point, passeggiate interculturali e Migrantour, un intervento di urban game design. Saranno aperti altri sette chioschetti, già presenti ma mai utilizzati, che saranno utilizzati come piccoli negozi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 milione

LE RISORSE

Accanto al finanziamento di **Fondazione Con il Sud**, vi è quello ripartito tra i numerosi soggetti coinvolti nell'iniziativa tra cui 40 tra Associazioni

e Fondazioni che mobilitano un esercito di volontari per il recupero, la manutenzione e la vera e propria animazione della piazza a servizio dei cittadini e dei visitatori



Il primo chioschetto gestito dalla cooperativa Dedalus è attivo e accoglie circa 30 cittadini al giorno



Il presidio.

Operatori in piazza per offrire assistenza e informazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688